

IL CAFFÈ 11 novembre 2007

FUORI DAL CORO

Quale scelta per gli "Stati"

di Giò Rezzonico

Il prossimo fine settimana dobbiamo scegliere due candidati sui quattro in corsa per il Consiglio degli Stati (ogni cantone svizzero ha a disposizione due poltrone) a Berna. La partecipazione di Attilio Bignasca (Lega) è strumentale per aiutare Filippo Lombardi (Ppd). Gli altri due candidati sono Dick Marty (Plrt) e Franco Cavalli (Ps). L'establishment nel corso degli ultimi giorni si è pronunciato compatto per Lombardi: potrebbe essere un'arma a doppio taglio, perché ai cittadini spesso non piace chi è troppo sostenuto dal potere. Faccio il giornalista da trent'anni e conosco bene i tre contendenti. Ecco alcune riflessioni del tutto personali su di loro. Dick Marty - Sebbene non abbia mai avuto un particolare feeling con lui, lo ammiro per la sua rettitudine, per l'indipendenza e per la forte carica idealistica. Si tratta di una persona a cui sento di concedere la mia fiducia, perché credo che il suo agire sia disinteressato e corretto. L'ho apprezzato in particolare nel corso degli ultimi anni per la sua coraggiosa posizione nei confronti dei voli aerei segreti Usa sull'Europa. Sapeva di avere contro tutti, eppure si è battuto per far prevalere una scomoda verità, che nessun governo voleva portare a galla. Il tempo gli ha dato ragione e lo ha promosso come politico a livello internazionale. Franco Cavalli - Da quando sono tornato in Ticino dopo gli studi seguo il suo instancabile lavoro nel campo della medicina e della ricerca, della politica e dell'aiuto al Terzo Mondo. Ho sempre ammirato la coerenza ai suoi ideali nella sua vita privata. Ideologicamente mi sono trovato spesso su posizioni diverse dalle sue, che mi sono sembrate in qualche caso nostalgiche. Ma accanto all'ideologia Cavalli ha sempre espre

sso un dinamismo e una capacità organizzativa da fare invidia a qualsiasi manager. Nel corso della sua carriera ha creato in Ticino un centro di eccellenza a livello internazionale per la cura dei tumori, promuovendo attività di ricerca, e un istituto, lo Iosi (Istituto oncologico della Svizzera italiana), che sopravviveranno alla sua persona. Il suo prestigio è tale che l'Organizzazione mondiale della sanità gli ha chiesto di coordinare a livello internazionale la lotta contro il cancro. Anche in America latina, grazie a fondi raccolti soprattutto in Ticino, ha svolto importanti attività umanitarie nel campo sanitario. Filippo Lombardi - Lo conosco fin da quando eravamo ragazzi e lui era presidente dei giovani democristiani europei. Rappresenta il Ticino a Berna da otto anni e la sua attività è giudicata in modo positivo. Nel corso degli ultimi anni la sua immagine è stata offuscata da alcuni guai con la giustizia per questioni di guida e per le dichiarazioni sulla tiratura del Giornale del Popolo quando era direttore. Si tratta per la verità di questioni non particolarmente gravi, ma che infastidiscono chi vorrebbe che i politici costituissero un esempio di rettitudine per i cittadini. Personalmente mi ha deluso

il suo voltafaccia sulla questione europea: per ragioni politiche è passato da sostenitore a contrario. Per chi votare? La mia scelta, come avrete capito, va a Marty e Cavalli. Non si tratta però di un voto contro Lombardi, bensì di una scelta a favore di due personalità che hanno una visione internazionale: la Svizzera ha bisogno di questo per aprirsi maggiormente all'Europa e al mondo. D'altra parte Marty e Cavalli sono due grandi idealisti e la politica, sono convinto, ha più che mai bisogno di ideali.